

L'INTERVISTA

«Giusto cambiare, ma bisogna che lo faccia chi ha guidato la città in questi ultimi 15 anni. Che bisogno c'è di passare la palla?»

«Sul tema della sicurezza come faccio a dar credito a chi mi dice che gli immigrati vanno cacciati e rispediti a casa loro?»

Proietti: «Roma governata bene Fatevi due conti e votate giusto...»

Sia ringraziato il dubbio perché, mai fa fermar e ci costringe sempre tutto a ricambiare. Testo di Paolo Pietrangeli Il Rosso. Togliere «dubbio» e anche «ricambiare» e offrire queste due «chiavi» a Gigi Proietti, la più celebre maschera romana dei nostri palchi. Dubbio: «Allora, a proposito mi viene da pensare che qualcosa va meno bene: mi accorgo che molti colleghi, un tempo molto prodighi di firme e appelli bene orientati nella piazza della politica, adesso sono un po' in frenata, non li si sente più, non li si vede più: che avranno? Ecco il dubbio: dov'è finita quella bella disponibilità a farsi carico di una scelta?». E così abbiamo confermato che il dubbio è un tipo di veleno, molto odiato dai sistemi autoritari, dai creazionisti e dai talebani di tutte le religioni. Proietti si è guardato attorno e, sornione come un gatto romano, gli è venuto un dubbio avvelenato che proviamo a tradurre: non è che tutti quei colleghi si stanno preparando il vestitino da festa per le celebrazioni di questa destra nera e trionfante? Primo: non dare fastidio, questi non sono come gli altri che parlano e basta, questi menano, ti spezzano la carriera. Certo, se alcuni colleghi di Gigi son diventati così cauti, un motivo ci deve essere. Sarà l'effetto della temuta nuova «egemonia» che si è affacciata al voto delle politiche, che faticaccia vivere. Seconda chiave, «ricambiare»: «Giusto cambiare, anche a Roma, ma bisogna che lo facciano quelli che hanno guidato la città in questi ultimi quindici anni perché hanno fatto bene ed è giusto che vadano avanti cambiando quel che c'è da cambiare, in materia di sicurezza, per esempio e per dare alla città maggiore tranquillità nella vita di tutti i giorni. Che bisogno c'è di passare la palla ad altri?». Sì, spiegaglielo ad Alemanno e ai suoi Calderoli che devono essere pronti ad accettare un verdetto così: nisba, non ci fidiamo di voi.

Ma cos'è, a parte il passato recente, che ti convince a non votare per questi «duri»?
«Una sensibilità molto romana, credo, che mi spinge a non dar retta a chi si propone con la bacchetta magica in mano e dice "ve li risolviamo noi i problemi". Come il traffico: hai voglia a dire ai romani "arriviamo noi e sarà risolto"; e chi ci crede? Poi, parlando di un tema vero ma enfatizzato come la sicurezza, come faccio a dar credito a chi dice, degli immigrati: li cacciamo, li respediamo a calci in culo a casa loro? A parte lo stile della promessa, anche in questo caso chi ci crede che il dramma

«Hai voglia a dire ai romani "arriviamo noi e sarà risolto il problema del traffico" E chi ci crede?»

si risolve in questo modo, a calci?».

Obiettano che a mali estremi, estremi rimedi. E cioè che le cose qui vanno così male, la città è così depressa e umiliata...

«Dove lo vedono tutto questo disastro? Si rischia sempre di sottovalutare la dimensione dei problemi smentendo un quadro così nero. Ma devo correre il rischio perché in tutta onestà mi pare che Roma stia tanto meglio di una volta. È vero che abbiamo sulle spalle l'esito infelice di scelte effettuate da altre maggioranze che non erano certo il centrosinistra, sto parlando dei piani regolatori, dell'edilizia scadente, dell'urbanizzazione selvaggia e scriteriata. Ma basta guardarsi

«Nella Capitale a livello culturale c'è un'offerta molto più vasta di prima e ci sono anche più turisti»

L'attore
Gigi Proietti
Foto di Danilo
Schiavella/Ansa



di Toni Jop / Roma

attorno, senza paraocchi per accorgersi che Roma offre di più, che circola più denaro...».

Carlo Verdone sostiene che l'offerta culturale, in questi ultimi quindici anni di vita romana, è stata motore di un cambiamento positivo...

«Sono ben d'accordo. E quando mai si sono visti tanti turisti? Il turismo è un'industria e produce ricchezza, se lo si aiuta con una politica culturale convincente, com'è avvenuto, migliora anche la qualità del turismo. Serve saggezza...».

Mi chiedo quanta saggezza incontri quando guidi per le strade di Roma. Prova a leggere la saggezza sui volti di chi sta al volante a due passi da te...se è quello il

«Siamo entrati in una fase in cui ciascuno vuol farsi le sue regole. Lo fa il re lo facciamo anche noi...»

carattere fondamentale di questo voto, mi sa che il risultato della consultazione non ci sorride...

«Forse. Nel traffico nemmeno io sono una mammoletta, immagino che poi ci si rassereni e torni a galla quella saggezza che nelle case della grande Roma non è mai mancata».

Piuttosto, par che si sia stretti tra la voglia di disfarsi delle regole e il bisogno sordo di un ordine che noi per primi facciamo a pezzi. Questa può essere una contraddizione che rende "cattivi"...

«Ah, se è per questo, siamo entrati in una fase in cui ciascuno vuol farsi le sue regole. Lo fa il re, lo facciamo anche noi...».

Lo fa Berlusconi, lo facciamo anche noi. Insomma: credo che ce la raccontiamo, nessun povero cristo può davvero pensare di farsi le sue regole...

«Ovvio: la soluzione è che il re, poi, non si limita a governare ma comanda e c'è una bella differenza tra questo e quello. E io non ho dubbi su quale sia la via migliore, semmai conviene mettere la gente nelle condizioni di condividere e di poter rispettare le regole condivise. Non si risolve niente dicendo: famo così e basta. Certo è un problema di informazione e di formazione che dovrebbe aiutare le scelte anche in campagna elettorale...».

Bel punto di osservazione: secondo te, quanta gente in Italia sa davvero che Berlusconi, in piena campagna, ha definito "eroe" il suo stalliere, pluricondannato per omicidi di mafia?

«Io, per esempio, sono al corrente perché leggo molti giornali. Ma mi pare proprio che non me l'abbia raccontato la televisione. Avrei da dire anche sulla cosiddetta imparzialità dei giornali che si definiscono "indipendenti". Indipendenti di che? Altro che imparzialità, lasciamo stare...».

Non ne abbiamo fin qui parlato ma se vincerà questa destra si darà inevitabilmente la stura a quei suoi alleati che non fanno mistero delle loro nostalgie fasciste...

«Non ho memorie di quel periodo. Sono cresciuto coi racconti di mio padre. Posso solo dirti che mi fanno paura anche solo i simboli di quel tempo. Spero di non rivederli, mi auguro che si vada verso un rasserenamento della vita associata, mi auguro che ciascuno, andando a votare, ragioni con la sua testa, che si faccia "du conti"...».

«Mi fanno paura le nostalgie fasciste. Spero di non rivederle e mi auguro si vada verso un rasserenamento»

Sondrio, Pd in terra leghista: opzione rivincita

Aldo Molteni al primo turno era al 49%. Centrosinistra avanti anche a Udine, Massa, Pisa

/ Roma

C'È ANCHE CHI, un po' scherzando un po' no, la chiama «la battaglia di Sondrio»: e giù a scrutare, come nelle altre città da ballottaggio, i numerini dell'astensione, visto che tanti hanno preferito affollarsi alle piste di sci rinviando la visita ai seggi a stamattina. Il fatto è che qui, in piena Valtellina, sono in tanti a sperare in una piccola (ma significativa) rivincita del Pd in terra nordista: al primo turno il candidato del centrosinistra, Aldo Molteni, era arrivato al 49,2%,

ribaltando il dato locale delle politiche, dove il cosiddetto Popolo della libertà ha messo insieme il 54%. Non solo: Molteni ha l'ingrato compito di far pari con la perdita al centrodestra di Brescia, finora considerata roccaforte di centrosinistra. Molteni, 56 anni, è un medico, ed è un medico anche il avversario, Aldo Faggi, ex sindaco di Chiesa in Valmalenco. Anche dal punto di vista simbolico Sondrio è oggi nel cuore di molti: se sarà l'uomo ad avere la meglio, Sondrio sarà un importante avamposto del Pd in terra leghista. Affluenza in calo anche a Udine, dove per la poltrona di pri-

mo cittadino se la vedono Furio Honsell per il centrosinistra (44,2% al primo turno) e Enzo Cainero del Pdl (fermo al 39,5%). In linea con il dato nazionale: alle 12 risultava aver votato il 13%, un netto calo dovuto anche qui alla bella giornata di sole. In tutto sono cinque i presidenti di provincia ad esser eletti e 44 i sindaci, di cui sette i

A Viterbo Sposetti in gara contro la destra
A Udine in vantaggio Furio Honsell (Pd)

capoluoghi di provincia. Tra le città interessate, oltre a Sondrio e Udine, anche Vicenza, Massa, Pisa e Viterbo (a parte, ovviamente, Roma). Mentre a Vicenza è in vantaggio la candidata del centrodestra, Lia Sartori, con il 39,3%, contro il 31,3 di Achille Variati del centrosinistra, le sfide più interessanti sono quelle di Massa Carrara, di Pisa e di Viterbo.

A Massa la sfida è tutta interna alla sinistra: il sindaco uscente Fabrizio Neri, sostenuto da Pd, Ps, Idv e una lista civica, con l'38,78% dei voti, se la vede con l'ex Pd Roberto Pucci, sostenuto da Sinistra Arcobaleno e due liste civiche, che al primo turno aveva raggiunto il 27,87%. Curiosa la situazione alla Provin-

cia di Massa, dove è il coordinatore di Fi e candidato del Pdl Sandro Bondi, con il 32,27% a vedersela con il presidente uscente Osvaldo Angeli (Pd-Ps e Idv), attestatosi al 41,54%. Curiosa perché una eventuale (ma improbabile) vittoria di Bondi gli precluderebbe un più prestigioso incarico nazionale. In vantaggio anche Marco Filippeschi per la poltrona di sindaco a Pisa, con il 47,4% dei voti contro il 32,4% della candidata Patrizia Paoletti Tangheroni (PdL, Ln, Monarchici uniti e una lista civica). Mentre è già da considerarsi un successo il ballottaggio per il candidato Pd a sindaco di Viterbo, Ugo Sposetti, che ha costretto alla sfida Giulio Martini, fermato al 49,1%.

UN'ATTENTA INDAGINE SULLA DIFFICILE USCITA DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE.

Le chiavi
del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire
il mondo in cui viviamo

In edicola
in occasione del 63° anniversario
della liberazione italiana
a soli 6,90 € in più rispetto
al prezzo del quotidiano.



MIRCO DONDI

LA LUNGA LIBERAZIONE

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065
(lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità